

Siamo diventati "vittime" di predatori! La responsabilità è la prima dote di un Adulto! Siamo responsabili del Creato nei confronti dei nostri figli e davanti alla Natura stessa.

Curare l'ambiente e non distruggerlo è compito di tutti, ma, tante volte, ci si comporta come "bambini cattivi". Custodire, vigliare, assistere e proteggere è la chiave di lettura di chi viene eletto a governare un Paese. Custodire ci rimanda al concetto di un rispetto da non valicare perché non si è proprietari di quanto ci circonda.

In buona sostanza, respiriamo "un'epoca" di *"cretini intelligenti"!!!*

Mi ronza in testa un pensiero di Sciascia, se ben ricordo, che diceva: " una nuova categoria di persone si è imposta nella società: quella dei cretini intelligenti ". No!, non è perchè ignoranti in fatto di titolo di studio, lo sono in fatto di realtà!

Gente "buona" di Belvedere... bisogna svegliarsi dalla tiepidezza e dall'indifferenza che ci trovano seduti nella quiete, sordi all'urlo della tempesta che è intorno a noi, sotto i nostri occhi e sotto i nostri piedi!!! Dopo questa penultima – perché l'ultima deve ancora avvenire!!! - inaudita e sconvolgente scelta da parte di una Amministrazione, chiusa in una forma, se vogliamo, di narcisismo sterile e patologico...di una Amministrazione figlia di un Narciso che porta i segni della liquidità del nostro tempo e del pressapochismo.... di una Amministrazione spesso, molto

spesso, “cretina...illuminata da lampi d’imbecillità” e capace solo di seminare “morte” intorno a sé, la sfida urgente è di proteggere questa “Casa Comune” (Belvedere Marittimo) e difenderla attraverso gesti concreti, scelte coraggiose.... ma a ciascuno la sua parte...

Vorrei dedicare ad *Enrico Granata, Vincenzo Spinelli, Francesca Impieri, Maria Rachele Felicetti, Ciriaco Campilongo, Marco Liporace, Francesca Caroprese, Santino Stumbo, Maria Donato (in qualità di delegata al Centro Storico)* la poesia ‘A chjazza du’ Parmint, dedicata alla “mia magica Piazzetta” . Scritta il 19 Agosto 1999 dopo una rappresentazione teatrale e che viene riportata anche in alcune tesi universitarie.

Leggetela bene, più volte, se è necessario, e meditate su *“na foglia leggera leggera si perda ‘ntu vaich*”. Versetto che mi è stato ispirato proprio da una foglia di Ficus che spinta dal soffio del vento piacevole dell’estate si disperdeva nel vicolo..., ma, mi domando: ad una formica si può chiedere un litro di sangue? Se qualcuno di voi dovesse sentirsi, anche solo moralmente, non colpevole... rispondesse...

Olga De Luca

presidente Cenacolo Culturale Francescano - 30.11.2016

‘A chjazza du’ Parmint

‘A chjazza du’ Parmint / è nn’atra cosa. / Ti guarda, ti ceca ll’ucchj/ e daicia: / “Quand pur

il sipario è calato...ed io non ho voglia di dire tante cose...

Scritto da olga de luca

l'aurtima /pirzauna sind'è sciasa / ji rist

saula / e cala'nu sulenzij / cum

'nu lungu sunn

. / Arravugliata da 'na risata / du' vint

/ mi fa da tenda 'nu cil

stillatò. / L'ucchj

di cas

,chjanu chjan

/si chiaudin

.../ e sul'u cantò / di 'na luntana paigula / m'annaca". / E quand 'na fella /di launa si guarda

'nta l'acqua du' catò /'na foglia /liggera liggera /si perda/ 'ntu vaich

.